V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria

per la campagna 1938-1939 XVI-XVII

Con decreto del Duce, in data 30 giugno c. a., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 158, del 14 luglio u. s., è indetto, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincie dell'Africa settentrionale italiana e nelle Isole italiane dell'Egeo, il V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, per la campagna 1938-1939 XVI-XVII.

Il concorso consta delle seguenti sezioni:

I — Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano;

II — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni;

III — Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata;

IV — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame;

V — Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Nella gara nazionale delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata e della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle, fra le categorie di aziende dianzi indicate, che si riscontrano nella provincia. Nella gara provinciale della terza e quinta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie.

Lo stesso concorrente può partecipare a più di una sezione del concorso.

Le domande di ammissione alle singole sezioni dovranno pervenire al presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 30 novembre 1938-XVII, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione stessa e firmati rispettivamente dai conduttori dei fondi partecipanti al concorso.

Ogni Commissione provinciale per la propaganda granaria stabilirà, per la propria provincia, in relazione alle caratteristiche delle singole zone, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende a ciascuna categoria della prima, della seconda e della quarta sezione.

I concorrenti parteciperanno alle singole sezioni del concorso per la complessiva entità e organizzazione delle aziende con le quali vi si iscriveranno.

Non sono ammessi a nessuna sezione del concorso gli enti al cui mantenimento contribuisce lo Stato o che conducono aziende agrarie per la cui gestione ricevono contributi dallo Stato.

Alla prima sezione (incremento della produzione unitaria del grano) possono iscriversi soltanto i conduttori di fondi nei quali la superficie investita a frumento non sia minore di un ettaro.

Alla seconda sezione (razionale sistemazione dei terreni) possono iscriversi soltanto i conduttori di fondi che intendono sistemare il terreno ai fini del miglioramento dello scolo delle acque.

Alla terza sezione (incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata) possono iscriversi i conduttori di fondi che coltivano anche una soltanto delle predette sarchiate.

All'atto della iscrizione al concorso, i partecipanti alla terza sezione dovranno dichiarare quale o quali delle tre colture considerate nella sezione stessa dovranno essere prese in considerazione.

La superficie minima complessiva occupata dalle colture predette, richiesta per l'ammissione alla terza sezione del concorso, sarà stabilita dalla Commissione provinciale per la propaganda granaria, ma non potrà, in nessun caso, essere inferiore a mezzo ettaro.

Alla quarta sezione (progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame) non potranno partecipare con-

duttori di fondi che vi si iscrivano con aziende aventi superficie complessiva inferiore ad ettari quattro.

Nel giudizio di merito relativo ai partecipanti ad ognuna delle diverse sezioni del concorso sarà anche tenuto conto dei perfezionamenti introdotti nell' attrezzatura dell' azienda e nella organizzazione dei vari mezzi di produzione, con speciale riguardo a quelli aventi per scopo l' abbassamento del costo di produzione e il miglioramento dei prodotti, nonchè della quantità e qualità del bestiame presente nell' azienda stessa e della consistenza e stato di conservazione dei fabbricati rurali.

Sarà altresì tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dal concorrente, avuto riguardo alle condizioni ambientali.

Nella gara provinciale della sezione per l' incremento della produzione unitaria del grano i premi saranno attribuiti a coloro che avranno ottenuto la più elevata produzione unitaria media di grano sulla intera superficie a frumento in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore, comprendenti terreni similari e che abbiano praticato, su tutta la superficie investita a grano nell' azienda:

a) buone lavorazioni del terreno;

b) sufficienti e razionali concimazioni;

c) la semina in linee a macchina, o con altro metodo, giustificato dalle condizioni locali, che permetta di conseguire, nella maggior misura possibile, i vantaggi della semina a macchina, usando esclusivamente seme di razze elette;

d) diligenti cure colturali;

e) rotazioni razionali che facciano la massima parte al prato artificiale e alle altre colture miglioratrici.

Nella gara provinciale della sezione per la razionale sistemazione dei terreni i premi verranno attribuiti a coloro che, dopo l' iscrizione al concorso, abbiano effettuato, od avviato a sicura effettuazione, la migliore sistemazione dei terreni della azienda, con la minore spesa relativa, tenendo conto delle condizioni di giacitura del terreno e delle difficoltà superate.

Sarà anche tenuto conto dell' organizzazione dei vari fattori della produzione dell' azienda del concorrente e di ogni altro

elemento atto a porre in rilievo il merito nella conduzione dell' azienda stessa.

Non potranno essere premiati i concorrenti nelle cui aziende la superficie di terreno sistemato od avviata a razionale sistemazione o comunque avvantaggiata dalla esecuzione delle opere, dopo l' iscrizione alla gara, sia minore di un decimo di quella totale abbisognevole di sistemazione e, in ogni caso, di un ettaro. Per le aziende nelle quali la superficie da sistemare è superiore ad ettari cinquanta, la porzione di superficie sistemata od avviata a razionale sistemazione o comunque avvantaggiata dalla esecuzione delle opere, necessaria per il conseguimento del premio, è ridotta, per la parte eccedente gli ettari cinquanta, ad un ventesimo di questa.

Nella gara provinciale della sezione per l' incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata, i premi saranno attribuiti a coloro che, oltre ad avere adottato razionali rotazioni agrarie, avranno ottenuto, dalla coltura o dalle colture suddette, la più elevata produzione media unitaria in confronto con quella della zona circostante o di una zona viciniore, comprendenti terreni similari, ed abbiano praticato:

a) buone lavorazioni del terreno;
b) sufficienti e razionali concimazioni;
c) buoni metodi di semina, usando seme di varietà pregiata;
d) diligenti cure colturali;
e) buoni sistemi di raccolta e conservazione dei prodotti.

Nella gara provinciale della sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame i premi verranno attribuiti a coloro che, in conseguenza dei miglioramenti apportati in epoca non anteriore all' ultimo triennio, alla organizzazione complessiva dell' azienda, con speciale riguardo alle coltivazioni foraggere e all' allevamento del bestiame, dimostreranno di avere attuato efficaci iniziative dirette ai seguenti fini:

a) rendere più razionale l' ordinamento dell' azienda, con più appropriato avvicendamento delle colture e più larga introduzione del prato artificiale;

b) aumentare le risorse foraggere valorizzate nell' azienda attraverso l' industria zootecnica (aumento della quantità e mi-

glioramento della qualità dei foraggi ricavati dall' azienda; costituzione di riserve foraggere; insilamento dei foraggi; utilizzazione dei sottoprodotti e dei foraggi di scarto; uso dei mangimi concentrati acquistati dal commercio);

c) rendere più razionale l' alimentazione del bestiame (valutazione fisiologica ed economica dei foraggi; migliore utilizzazione dei mangimi in rapporto alle esigenze alimentari delle varie specie e categorie di bestiame; costituzione di razioni appropriate; preparazione degli alimenti);

d) curare efficacemente l' igiene del bestiame (ricoveri razionali; governo della mano; moto dei giovani riproduttori; adozione di misure preventive contro le malattie infettive e diffusive del bestiame);

e) aumentare la quantità del bestiame complessivamente e stabilmente mantenuto (aumento del numero degli animali delle singole specie allevate, compresi i polli e i conigli; aumento del peso vivo complessivo del bestiame; miglioramento del rapporto tra l' efficienza quantitativa del bestiame e l' estensione complessiva dell' azienda agraria);

f) migliorare la qualità del bestiame mantenuto nell' azienda (miglioramento morfologico e genealogico; selezione razionale del bestiame; introduzione di riproduttori miglioratori; libro genealogico);

g) migliorare il rendimento del bestiame (aumento della produttività in latte, carne, lana, uova, ecc., accertato possibilmente mediante controlli funzionali metodici; adozione di libri di stalla razionalmente compilati);

h) migliorare i sistemi di conservazione, di preparazione per il commercio e di eventuale trasformazione diretta nella azienda dei prodotti zootecnici;

i) abbassare i costi di produzione.

Nella gara provinciale della sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate i premi saranno attribuiti a coloro che, in conseguenza di metodiche attività miglioratrici esplicate in epoca non anteriore all' ultimo triennio, avranno conseguito i migliori risultati tecnici ed economici nella coltivazione degli ortaggi di pregio ed abbiano attuato efficaci iniziative dirette ai seguenti fini:

a) migliorare ed aumentare la produzione unitaria degli ortaggi pregiati;

b) aumentare la superficie destinata alla produzione degli ortaggi pregiati;

c) anticipare o ritardare il più possibile, in relazione alle esigenze del mercato, l'epoca della raccolta di ciascuna produzione;

d) introdurre ortaggi nuovi o sementi elette di ortaggi di maggiore produzione e consumo;

e) selezionare piante portasemi;

f) migliorare l'organizzazione preparatoria alla vendita degli ortaggi (classazione, scelta, igiene, imballaggi, ecc.).

Non potranno essere premiati i concorrenti con aziende nelle quali la coltivazione degli ortaggi pregiati non occupi almeno un quinto di ettaro di superficie.

Alla gara nazionale di ogni singola sezione del concorso sono ammessi i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione.

Nelle gare provinciali, nessun concorrente potrà conseguire più di un premio nella stessa sezione.

Nelle gare nazionali, nessun concorrente potrà conseguire più di un premio, anche se ammesso a partecipare a più sezioni.

I concorrenti che siano stati premiati in una sezione dei precedenti concorsi nazionali del grano e dell'azienda agraria non potranno conseguire nuovi premi, sia nella gara provinciale, sia in quella nazionale della medesima sezione, se non avranno dimostrato, con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di aver compiuto sensibili progressi nell'organizzazione della azienda, ai fini dello svolgimento delle attività agricole che formano oggetto della sezione stessa.

Nel caso di fondi condotti a colonia parziaria o a compartecipazione il conduttore è tenuto a corrispondere al colono o al compartecipante la quota parte del premio spettante in base al contratto di colonia o di compartecipazione.

Il conduttore dell'azienda premiata, qualora non ne sia anche il direttore tecnico, è tenuto a corrispondere a questo ultimo un quarto del premio o — nel caso di fondi condotti a

colonia parziaria o a compartecipazione — della parte di premio spettante al conduttore stesso.

La spesa per i premi per le gare provinciali e per le gare nazionali del presente concorso, ammonta complessivamente a L. 3.000.000.

*
* *

La somma assegnata alla Provincia di Pola, per i premi nelle gare provinciali, è di L. 12.000.

Pubblicheremo a suo tempo quanto verrà stabilito dalla Commissione per la propaganda granaria per la nostra provincia, circa la fissazione dei limiti di superficie per l' assegnazione delle aziende dei concorrenti a ciascuna categoria della prima, seconda e quarta sezione del concorso; la superficie minima complessiva che dovranno occupare la coltura o le colture di cui alla terza sezione, e la ripartizione dei premi per la gara provinciale delle singole sezioni del concorso stesso.

La consociazione ed i fini autarchici

Ad ogni lettore del nostro periodico sono già note le alte finalità che l' autarchia, largamente ed intensamente estesa nei vari campi, si ripromette e che si riassumono nello svincolare quanto più è possibile, fino a completa nostra vittoria, la Patria da legami — che spesso sanno di vera e propria schiavitù — coll' estero che ci può essere anche, talvolta, ostile, come lo dimostrarono le inique sanzioni ginevrine che il popolo italiano non potrà mai dimenticare.

Anche l' agricoltura — che è la principale risorsa della Nazione — vi deve portare, e vi porta difatti, un poderoso contributo, non solo fornendo la materia prima per varie industrie di ogni tipo che derivano da moltissimi dei suoi prodotti, ma procurando quasi tutto il fabbisogno alimentare per il popolo italiano.

Ogni agricoltore, anche se dispone di modestissime estensioni di terra, deve dare la propria opera in questa vasta ed importantissima battaglia per la quale il Duce ha mobilitato tutti gl' Italiani e segnatamente i rurali, così vicini al fraterno suo cuore.

Uno dei modi, ad esempio, con i quali si può recare tale contributo, è quello di incrementare la produzione con la pratica della *consociazione;* essa, come tutti sanno, consiste nel *coltivare assieme piante tra loro diverse sullo stesso appezzamento di terreno; queste piante non devono danneggiarsi a vicenda, nè lottare per rubarsi nutrimento con le radici e l'aria con la chioma, vivendo invece di buon accordo, aiutandosi talvolta quando l'una possa essere di sostegno all'altra.*

Le consociazioni possono essere solo tra *piante erbacee* o tra *piante legnose* o *fra le prime e le seconde.* Fra le consociazioni erbacee ricordo le più comuni: *frumento - trifoglio, frumento - segale* (nelle zone montuose) e *granoturco - fagiuoli nani.*

Particolarmente su quest'ultima desidero richiamare l'attenzione degli agricoltori, cedendo la parola all'illustre senatore Tito Poggi, il quale chiama il fagiuolo « *L'onesto socio del granoturco* ». Ecco quanto egli scrive sulla consociazione in genere e su quella delle due piante predette. (« Corriere della Sera » del 31 luglio 1938-XVI):

« Su la consociazione, vale a dire su la coltivazione presso a poco contemporanea di varie specie erbacee su lo stesso terreno, si è scritto assai. Ma leggendo tutto si finisce a trovarsi dubbiosi, « chè 'l sì e 'l no nel capo mi tenzona ». Sempre così quando a uno di questi bei problemi dell'agricoltura si tenta di dare una soluzione generale. Se ne esce soltanto andando nei campi, osservando, e facendo un po' di conti caso per caso.

Con questo metodo ho potuto convincermi che quando a ciascuna delle due, o al più tre, specie vegetali consociate, si possa dare spazio e alimento sufficiente, e quando esse siano tali da non recarsi vicendevolmente noia, che vuol dire danno, certe consociazioni si possano non solo consentire, ma lodare. Infatti sono spesso un mezzo per ricavare dalla unità di superficie, dall'ettaro, una produzione totale più alta e, per giunta, variata. L'essenziale è che nel terreno ci sia da mangiare per tutti.

Qui però l'economista ci pianta il suo bel dilemma: producono più due ettari a granoturco consociato coi fagiuoli; o due ettari di cui l'uno a solo granoturco e l'altro tutto a fagiuoli? La domanda presuppone che nei due ettari consociati fagiuoli e granoturco si dividano il terreno a giusta metà. Il che non è. In una consociazione vi è invece sempre una coltura

dominante, in questo caso il granoturco, che occupa la maggior parte del terreno; e una o due colture secondarie o accessorie, che occupano il resto. E, allora, il conto torna.

Per esempio, così: da due ettari di granoturco e fagiuoli, le cose andando bene, ricaverò 80 quintali di granone e 10 di fagiuoli; totale 90 quintali di *roba*. Mentre da due ettari, l'uno tutto granoturco e l'altro tutto fagiuoli, potrò ricavare 45 quintali di granone e 25 di fagiuoli: totale 70 quintali di *roba*. Chè se il prezzo dei fagiuoli è maggiore di quello del granoturco, non è ancor detto che non convenga più di ottenere, specialmente al piccolo coltivatore, proprietario o affittuario che sia, più granoturco che fagiuoli.

Ma c'è altro a vantaggio d'una giudiziosa consociazione granoturco-fagiuoli. Questi, in coltura esclusiva, sono sempre piuttosto capricciosi; e per ciò il loro prodotto alquanto aleatorio. Se si seminano troppo presto, possono soffrire d'un intempestivo ritorno di freddo; se troppo tardi, d'una siccità prolungata. In coltura esclusiva il prodotto può quindi ridursi a ben poco. In coltura consociata, il granoturco compenserebbe il quasi nullo prodotto dei fagiuoli.

Tutto dunque concorre a far riconoscere che questa antica consociazione granoturco-fagiuoli non è poi uno sproposito. Però ai patti dianzi esposti: che cioè ci sia terra, aria e cibo per tutti. E per ciò sbagliano quei contadini che, dopo aver seminato fitto il granoturco, poco e male lo diradano sicchè lasciano più di 5 piante per metro quadro: e poi ci cacciano framezzo più fagiuoli che sia possibile. Una buona regola è questa: non seminare nel campo a granoturco più di un quarto della quantità di fagiuoli che si seminerebbe se si coltivassero soli.

Poi, bisognerà sempre escludere le razze rampicanti dei fagiuoli, non coltivando in consociazione che quelli *nani*.

Le varietà di fagiuolo sono numerosissime; e la loro classificazione perciò assai difficile. Ma intanto una prima divisione si può fare in due grandi classi: rampicanti o da infrascare; e nani. Solamente le razze nane, ripeto, si dovrebbe consentire di consociare al granoturco. Invece vidi più volte nell'alto Veneto dei campi, ove ogni pianta di granoturco aveva il suo bravo fagiuolo che l'abbracciava su su fino al pennacchio. Sta bene che il fagiuolo, anche di razza rampichina, non diventerà mai

parassita del granoturco; ma seccatore, sì: perchè si serve del granoturco come frasca o palo. Ed è facile capire che di tanto amplesso il granoturco non gode...»

Nella consociazione col granoturco sono ammesse pure le zucche, ma «*poche, se no povero granoturco!*» Ecco la parola di nuovo al senatore Poggi:

«E le zucche, che d'ottobre, a raccolto di granoturco e di fagiuoli ormai ultimato, spesso punteggiano di palle d'oro il campo brullo? Questa delle zucche nel granoturco è una concessione da contenersi nei limiti più ristretti. Anche qui ha importanza la varietà: non si debbono ammettere in consociazione col granoturco che razze di zucca a corte braccia, o, come si dice praticamente, *senza tralcio*. E poche. Se no, povero granoturco!

D'altra parte a coloni che abbiano famiglia numerosa, e maiale da ingrassare, non si può negare di far qualche pozzetta a zucche nei campi a granoturco di terra ferace. Il contadino, che col suo lavoro dà da mangiare a tutto il resto dell'umanità, deve avere larghe e molteplici risorse alimentari. E tutte autarchiche».

Riportiamo infine queste sue parole conclusive:

«Più per questo che per altro ho dedicato oggi il mio scritto a una coltura secondaria quale i fagiuoli: onesti consoci del granoturco, se contenuti nel limite di una razionale consociazione. E che valore nutritivo ha questo legume volgare!

Ricco di proteine, fu giustamente chiamato *carne vegetale*. Quando una prolifica famiglia colonica ha in granaio il frumento e il granoturco per tutto l'anno, e un bel monte di fagiuoli sani, non tonchiati; e nell'orto le cipolle, l'aglio, i pomidoro e le insalate; galline in pollaio e il maiale in attesa della sua mala sorte, non ha paura del caro-viveri; e può attendere lieta al suo rude intenso quotidiano lavoro. Si può dire che, per il vitto, non dovrà comprare che poco più del sale. Una buona minestra di pasta e fagiuoli, o di riso e fagiuoli, vale come un piatto di carne con contorno, mangiato col pane».

A. Fragiacomo

Il nostro egregio collaboratore, insegnante Fragiacomo, sa benissimo che la consociazione del granoturco con altre colture erbacee si è praticata e si pratica tuttora in Istria, e del pari non ignora che

l' elemento più importante che ne limita la estensione è la siccità estiva e, non di rado, primaverile ed estiva; converrà pertanto con noi sulla opportunità di adottare tale pratica prevalentemente in quelle terre ed in quelle ubicazioni che hanno il requisito della, sia pur relativa, freschezza.

Il granoturco è una pianta midollosa, avida di acqua e di sviluppo rapido e notevole; è evidente che in annate, come ad esempio quella in corso, in cui sono caduti quantitativi irrisori di pioggia durante quasi tutto il periodo di vegetazione di tale pianta e delle altre ad essa comunemente consociate, il residuo di umidità a disposizione di queste ultime non può essere altro che esiguo, assolutamente insufficiente a sodisfare le loro esigenze vegetative.

Giustissimo il consiglio dell' eminente professor Poggi, di consociare al granoturco solo fagiuoli nani; fra questi, poi, date le nostre condizioni climatiche, riteniamo siano preferibili le varietà quarantine e cinquantine, le quali giungono a maturare il prodotto prima del granoturco.

Del pari opportunissimo è il suggerimento di attenersi, qualora vengano consociate le zucche, alle varietà cosidette senza tralcio, fra le quali è assai buona la Cocuzzella d' Italia.

Riteniamo infine che nella consociazione possano trovare convenientemente posto anche i cavoli da foraggio.

E se Giove Pluvio sarà generoso, essa ripagherà lautamente la maggiore spesa ed il maggiore lavoro che richiede nei confronti della coltura semplice.

Il Ginepro nero comune e la sua utilizzazione

La provvida Natura ha voluto beneficare il nostro squallido Carso con una pianta arbustivo - cespugliosa, alquanto utile per la regione, poco o punto ospitale per qualsiasi altro vegetale sia esso cespuglioso o, tanto meno, arboreo. Questa pianta di lento sviluppo ed assai poco esigente, è appunto il ginepro nero (*Juniperus communis nigra*). Grazie sopratutto ad esso, la poca terra di molti terreni carsici resiste tenacemente alla violenza della bora e di altri elementi atmosferici che tenderebbero a trasportarla lontano, il che significherebbe dominio sovrano della petraia in tutta la sua desolante nudità. Si deve ancora al gi-

nepro la formazione continua dell' humus che alimenta la rara flora per lo più di piante aromatiche e di graminacee spontanee. Piccola parte del Carso è coperta da magra vegetazione, appena sufficiente alla pastura degli ovini; il resto, anche perchè distante dall' abitato, è la parte meno frequentata dall' uomo e dagli animali, ed ivi il ginepro cresce stentato, resistendo alle intemperie e alla povertà assoluta del suolo.

Come si rende utile il ginepro in tale suo ambiente e in siffatte condizioni? Più sopra abbiamo accennato indirettamente alla sua funzione di frangivento; del pari abbiamo fatto cenno dell' humus, il quale si forma dalla decomposizione del fogliame e delle coccole che si staccano dopo che diventano stramature; infine il legno del ginepro, come di tutte le Conifere in genere, è resinoso e le sue coccole, piccole, rotonde e di colore glauco bruno allorchè sono mature, oltre che resina contengono olii eterei, sostanze zuccherine, acidi, ecc. Queste coccole o bacche sono un cibo nutriente per i *gineproni*, uccelli del tipo del tordo, la cui carne, alquanto ricercata, è un poco aromatizzata dalle essenze del ginepro stesso.

Però l' impiego principale delle bacche è quello della loro distillazione per ricavarne alcole nella percentuale del 18-20-25 % in volume ed il 2 % circa di olio essenziale, di uso medicinale. Tale industria era abbastanza rimunerativa nell' anteguerra; l' alcole ricavato veniva denominato « brigna », da « brinovec » ginepro, in lingua slava. L' olio, sottoprodotto della distillazione, si raccoglieva alla superficie dell' alcole e veniva decantato in altro recipiente e fornito alle farmacie.

Le coccole raccolte, ammassate e conservate secche, venivano anche esportate all' estero, specie in Inghilterra per la preparazione dell' infuso alcoolico « gin ».

Nel dopoguerra, causa il regime fiscale degli alcoli ben più restrittivo nei confronti di quello vigente in precedenza, la distillazione delle coccole di ginepro ha perduto tutta la sua importanza. Però è restata ancora alquanto redditizia la loro raccolta per l' esportazione all' estero a mezzo di alcune ditte incettatrici di tale prodotto.

La raccolta delle coccole veniva fatta comunemente da pastori o da individui pratici di tale lavoro, battendo con un bastone i rami portanti i frutti maturi e tenendo sotto agli stessi un recipiente munito di un comune crivello. Le coccole poi si

insaccavano dopo avere eliminato quelle guaste ed i residui vegetali.

Anteguerra il prezzo delle coccole si aggirava sulle 100-120 corone al quintale; oggi gli incettatori le pagano circa 50 lire all' ettolitro.

Il ginepro nero è molto comune anche nelle zone carsiche a settentrione della nostra Provincia fino sotto il monte Re, e, ad occidente, sul Carso goriziano.

Questa specie non va confusa con il ginepro rosso *(Juniperus rubra)*, pianta litoranea e che ha coccole rosse, più grosse delle nere, che non si prestano alla distillazione. Il ginepro rosso cresce diritto e dal suo fusto si ricavano pali resinosi, molto duraturi, eccellenti sostegni per le viti e per altre piante.

Il legno dei vecchi ginepri è durissimo, odoroso e si presta a lucidature molto pregiate.

La propagazione e diffusione dei ginepri avviene per disseminazione naturale e per disseminazione operata dagli uccelli che si cibano delle loro coccole.

Per. Agr. G. Visintini

RIVISTA DELLA STAMPA

Il vino e le sue benemerenze sociali ed economiche. — Contro la grave accusa mossa di recente al vino dalle colonne di qualche giornale e rivista, di essere causa di degenerazione della razza, sono insorti giustamente insigni fisiologi e profondi conoscitori del problema vitivinicolo italiano.

Fra gli altri il prof. G. Dalmasso, Direttore della R. Stazione sperimentale di viticoltura e di enologia di Conegliano, ha messo in chiara luce, sulla scorta dei risultati di inchieste e di dati raccolti in Italia e all'estero, quali sono le prerogative alimentari del vino e l'importanza economica che esso riveste per il nostro Paese.

Il vino è un alimento sopratutto per l'alcole che contiene (come media, in ragione del 10 %). Il malfamato alcole si sa oggi matematicamente che, consumato in dosi moderate e in soluzioni diluite, come appunto nel vino, è direttamente assorbito e può rimpiazzare entro certi limiti in una razione alimentare quantità isodinamiche di altri alimenti termodinamogeni.

Il vino contiene inoltre una quantità di altri elementi. Gli acidi del vino (tartarico, malico, tannico, succinico, acetico, ecc.) costituiscono un elemento addizionale che accelera la digestione delle sostanze amidacee e albuminoidi e aumenta le secrezioni alcaline, biliare e pancreatica. Tali acidi hanno un' azione battericida, che è stata ben dimostrata.

Ancora il vino ha un complesso contenuto minerale la cui azione non è davvero trascurabile. Secondo statistiche condotte in Francia, dove la media generale dei decessi per affezione cancerosa è di 96 per 100.000 abitanti, questa discende a 73; 66; 64; 59 nei dipartimenti più viticoli della Francia, per elevarsi a 109; 113; 115; 124; 138; 141 in quelli meno vitati.

Il vino, infine, è il migliore alleato contro l' alcole, cioè contro i distillati, che sono i veri nemici della salute del popolo, specie dei lavoratori.

Bisogna quindi giudicare con maggiore serenità questa nostra bevanda millenaria, che è legata — l' ha detto anche Benito Mussolini — alla stessa civiltà della razza bianca. Non si dimentichi poi che all' attivo del vino non vi sono soltanto gli 800 milioni di lire che esso apporta all' erario, ma anche i 300 milioni di oro che esso ci fa introitare dall' estero; il mezzo miliardo circa di sottoprodotti della vinificazione (e potrebbe essere anche assai di più); il capitale, investito in vigneti e cantine, di circa 40 miliardi; ma, sopratutto, non si dimentichi il mezzo miliardo di giornate di lavoro che la vite dà alle nostre forti genti rurali.

Nè si dimentichi che nessun' altra coltura come quella della vite è così strettamente legata all' incremento demografico (e le statistiche lo dimostrano eloquentemente); nessun' altra pianta come questa sembra creata apposta per mettere in valore la non facile terra italiana e il nostro clima, che non è certo il più favorevole a tant' altre colture . . . che sovente godono le maggiori simpatie degli economisti improvvisati.

CONSIGLI PRATICI

Cure ai vigneti dopo la grandine. — Come diciamo anche in altra parte del giornale, in vaste zone del Comune di Parenzo ed in qualche località di quello di Orsera, la grandinata della

sera del 12 corr. ha recato gravissimi danni. Comprendiamo perfettamente lo stato d'animo degli agricoltori, specie di quelli più duramente colpiti, e ci rendiamo conto anche della loro perplessità; ma bisogna che lo scoraggiamento e l'inerzia lascino il posto alla ragione e che quindi vengano eseguite tutte quelle operazioni che possono attenuare il danno attuale ed evitare il pericolo che anche la produzione dell'anno venturo risenta le deleterie conseguenze del sinistro.

Purtroppo molti vigneti sono stati in gran parte spogliati della vegetazione, ed in questo caso non resta che raccorciare energicamente o addirittura asportare il capo a frutto e quindi speronare il tralcio di successione, onde favorire lo sviluppo di qualche getto eventualmente rimasto in esso, od addirittura la emissione di nuove cacciate dalle gemme dalla corona del tralcio stesso, le quali consentiranno, se potranno lignificare, di ricostituire i capi per l'anno prossimo.

In caso di danno meno grave, necessita volgere ogni cura alla parte dei tralci non danneggiata, asportando quella colpita; del pari occorre facilitare lo sviluppo, fra quelli rimasti, dei getti per l'anno venturo.

Infine, nei casi più lievi, disgraziatamente poco numerosi, il lavoro si riduce ad una cimatura e rimondatura con le quali si eliminano le parti lesionate, ed a sollevare e legare i tralci abbattuti.

Fatte queste operazioni, bisogna preservare le viti colpite dagli ulteriori malanni che potrebbero essere causati dai parassiti, per i quali le abrasioni, le rotture, ecc. costituiscono altrettante porte d'ingresso. Si consiglia, al riguardo, di fare una irrorazione con poltiglia bordolese all'1 % o con soluzione di polvere Caffaro, sempre all'1 %; qualche giorno dopo si fa una solforazione con zolfo al quale si aggiungono una diecina di chilogrammi di polvere Caffaro.

Naturalmente le indicazioni date hanno un valore di massima anche perchè la sommaria distinzione della varia entità dei danni è stata fatta a scopo di semplificazione; pertanto esse vanno adattate alle particolari situazioni che si presentano, con gli opportuni accorgimenti del caso.

(u. s.)

NOTIZIARIO

Una violenta grandinata si è abbattuta la sera del 12 corr. in molte località del Comune di Parenzo ed in alcune frazioni di quello di Orsera; i danni sono molto gravi perchè il territorio colpito è uno dei più intensamente vitati della zona parentina.

Durante l'imperversare del sinistro, accompagnato da forti raffiche di vento e da scrosci impetuosi di pioggia, sono caduti molti fulmini, uno dei quali, purtroppo, ha cagionato la morte di due agricoltori, padre e figlio, nella villa Jurzani di S. Lorenzo al Pasenatico.

Le autorità di Parenzo hanno informato quelle di Pola della gravità dei danni causati dalla grandinata, ed a Parenzo ha avuto luogo anche una riunione nella quale si sono prospettati i mezzi atti ad alleviare la situazione dolorosa in cui si trovano gli agricoltori delle zone maggiormente devastate.

Speriamo che si venga incontro ad essi nel modo il più largo possibile, sia attraverso provvidenze dirette, sia disponendo per la sospensione di oneri e tributi per un congruo termine. Non appena ci perverranno notizie in merito, riferiremo esaurientemente.

Gli agricoltori possono essere sicuri che la loro situazione verrà vagliata con la massima benevolenza; debbono quindi nutrire piena fiducia circa la adozione di adeguati provvedimenti.

Vasta ed efficace azione per la prossima campagna granaria. — In tutte le provincie, a cura delle Commissioni per la propaganda granaria, è stata svolta una pronta azione per la formulazione dei programmi di attività, i quali, dando applicazione alle recenti direttive del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, dovranno assicurare, per la prossima annata, il più efficace impulso alla coltura granaria e a tutte le altre produzioni agricole. I programmi formulati in seguito ad un'attenta valutazione delle situazioni locali e delle condizioni ambientali e già, nella quasi totalità, inviati agli organi competenti per la prescritta approvazione, delineano chiaramente l'opera che, nell'ambito di ogni provincia, dovrà servire ai ceti agricoli di incoraggiamento per l'impiego di tutti quei procedimenti colturali, quali le sistemazioni e le lavorazioni dei terreni, la successione delle colture, la scelta delle razze elette precoci di frumento, l'uso di più generali ed appropriate concimazioni e la osservanza di razionali metodi di semina, che si dimostrano più adatti al conseguimento di alte produzioni unitarie.

La mobilitazione di tutte le forze produttive operata per il raggiungimento del massimo dell'indipendenza economica del Paese darà un carattere di estrema capillarità a questa azione destinata a segnare sempre più proficui risultati.

Sulla base degli insegnamenti offerti dall'esperienza degli scorsi anni e dalla passata campagna, sarà richiamata in maniera particolare, anche attraverso il funzionamento dei campi dimostrativi e di orientamento, l'attenzione delle categorie agricole sui benefici che, sia nell'interesse proprio che in quello preminente della Nazione, esse possono ottenere dall'adozione dei procedimenti colturali più sopra enunciati e dall'uso di adeguate fertilizzazioni, le quali ultime, come recenti rilevazioni scientifiche e tecniche dimostrano, non solo hanno permesso di ovviare alle conseguenze derivanti dallo sfavorevole andamento stagionale e dalle gelate tardive, ma hanno altresì facilitato, appena le condizioni atmosferiche si sono dimostrate più propizie, una buona «granigione» e resa possibile, al momento del raccolto, la disponibilità di un prodotto frumentario di qualità eccezionalmente ottima.

Parimenti importante sarà l'attività degli Istituti di sperimentazione chiamati a collaborare validamente con le Commissioni provinciali di propaganda granaria. In relazione agli stanziamenti fissati, le Commissioni provinciali disporranno complessivamente per l'attuazione dei programmi formulati, di ben 6 milioni e 900 mila lire, mentre gli Istituti sperimentali avranno a disposizione per lo svolgimento della loro attività 4 milioni e 150 mila lire. Nulla quindi per la prossima annata agricola sarà trascurato per ottenere la più alta produttività del suolo nazionale.

La normale produzione delle paste alimentari e del pane unico. — L'avviamento dagli ammassi ai molini del nuovo grano e la produzione delle farine nuove sono ormai nel loro normale sviluppo. Si entra pertanto nella normale produzione delle paste alimentari e del pane alle condizioni stabilite dalla Corporazione dei cereali nella sua seduta del 3 luglio u. s. presieduta dal Duce.

E' bene precisare, a chiarimento di ogni inesatta interpretazione, che con le disposizioni emanate è stato prescritto che debbono essere adottati soltanto due tipi di farine e propriamente:

1° — Il tipo A, il quale deve essere prodotto in misure non superiori a 10 chg. per ogni quintale di grano e deve essere utilizzato per la pasticceria, per la biscotteria, per la produzione dei grissini, del pane per ammalati, per gli alberghi frequentati da turisti stranieri e del pane speciale confezionato in piccoli formati, sempre con miscela del 10 per cento di granoturco. La produzione di questo pane speciale, venduto naturalmente a prezzi alti, è dunque condizionata alla limitata quantità di farina A e non può pertanto superare la proporzione del 10 per cento. Per necessità di cose questo consumo è maggiore nelle città ed è nullo nelle zone rurali, dove si sa bene che il pane fatto con farina finissima (finora di lusso) è oltre tutto assai meno nutriente del pane fatto con farina integrale.

2° — Il tipo B, che deve essere impiegato nella confezione del pane di consumo generale è miscelato al 10 per cento di granoturco.

Non è stata prescritta l'adozione di una forma unica di pane, ma si è lasciato alle autorità locali di stabilire le pezzature, in rispondenza alle consuetudini delle varie località, alle capacità delle maestranze che altrimenti sarebbero in parte licenziate ed alle esigenze delle diverse categorie di consumatori.

Pertanto pane unico non significa pane di unico formato, ma pane confezionato anche in forma di peso e dimensione diversa con lo stesso tipo di farina (tipo B). Il minor prezzo delle forme di pane rurali e popolari è ottenuto e mantenuto dalla vigilanza delle autorità mediante il compenso accordato ai produttori di pane con il maggior prezzo delle forme piccole e ai molitori con il maggior prezzo della farina.

Nelle Casse rurali ed artigiane dell'Istria. — Con decreti del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 7 e 13 luglio u. s., pubblicati nei n. 160 e 163 della Gazzetta Ufficiale, rispettivamente del 16 e del 20 dello stesso mese, è stato disposto quanto segue:

La *Cassa rurale ed artigiana di Parenzo,* con sede in Parenzo, è autorizzata a compiere nel territorio del comune di Parenzo le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928-VI, n. 1760, con le norme ed alle condizioni dettate dallo stesso Regio decreto-legge e dal relativo regolamento.

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla *Cassa rurale ed artigiana di Pirano,* avente sede nel comune di Pirano, e la procedura di liquidazione ordinaria della Cassa stessa è sostituita con la speciale procedura regolata dalle norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

La riproduzione delle patate da seme nell'Alto Adige. L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bolzano ha condotto per cinque anni, dal 1932 al 1937, interessanti prove colturali su 21 varietà di patate di origine estera, con lo scopo di studiare il comportamento sopratutto ai fini della riproduzione come patate da seme da distribuire poi in Italia in sostituzione di quelle che si importano annualmente dall'estero.

I risultati di dette prove hanno dimostrato che la produttività delle 21 varietà coltivate è veramente notevole, dell'ordine, cioè, di 3-400 q.li per ettaro.

Ciò è in relazione con le condizioni d'ambiente, quanto mai favorevoli per la coltura delle patate, esistenti nelle montagne dell'Alto Adige, specie per la regolare distribuzione delle pioggie che è simile a quella delle località del Nord ove vengono praticate la selezione e la moltiplicazione delle nuove varietà di patate da seme.

La produttività delle patate da seme riprodotte in Alto Adige, nelle successive risemine, per alcune varietà (in primo luogo per la Touda di Berlino) si è palesata notevole anche per parecchi anni consecutivi.

Si ritiene pertanto utile che nel quadro di una organizzazione autarchica per la produzione delle patate da seme, le zone adatte montane dell'Alto Adige vengano prese nella dovuta considerazione.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Pinguente, 21-VII. — Animali presentati: Buoi e manzi 47, Vacche e manzetti 180, Vitelli 9, Asini 22, Suini 193, Ovini 16. Prezzi verificatisi: Buoi e manzi L. 300—310, Vacche e manzetti L. 180—250, Vitelli L. 500-530, Asini L. 200—600, Suini L. 15—120, Ovini L. 40—100, per capo.

Andamento del mercato: prezzi in sensibile ribasso; molta offerta, scarsa o nessuna richiesta per i bovini da lavoro, causa il deficiente raccolto dei foraggi che preoccupa seriamente tutti gli allevatori; a tale deficienza è pure dovuta la preoccupante offerta di bestiame da macello, ceduto a qualunque prezzo; pochi acquisti di bestiame da macello; venduti tutti i vitelli e parte dei suini da allevamento; scarse contrattazioni del resto; registrate n. 24 variazioni di proprietà.

Pisino, 2-VIII. — Animali presentati: Buoi da lavoro 494, da macello 93, Vacche da allevamento 315, da macello 88, Vitelli 47, Cavalli 10, Asini 53, Suini da allevamento 218, Ovini 107. Prezzi verificatisi: Buoi da lavoro L. 300—360, da macello L. 240—340, Vacche da allevamento L. 280 350, da macello L. 165—305, Vitelli L. 400—430, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2000, Asini L. 150—700, Suini da allevamento L. 30—90, Ovini L. 50—120, per capo.

Andamento del mercato: numerosi gli animali presentati; mancanza di acquirenti e quindi scarsa richiesta e contrattazione; eseguite 104 variazioni delle quali 7 riguardanti permute; acquistati da macellai della provincia 32 bovini; prezzi in ribasso; in complesso il mercato, per essere il più importante dell'annata, è stato fiacco.

Nessun caso sospetto di malattie infettive.

Visinada, 8-VIII. — Animali presentati: Buoi da allevamento 9, da macello 8, Vacche da allevamento 6, da macello 8, Giovenchi da allevamento 7, da macello 4, Vitelloni da allevamento 5, da macello 3, Asini 3, Suini da allevamento 12, Caprini 5. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 310—330, da macello L. 280—310, Vacche da allevamento L. 250-280, da macello L. 170—250, Giovenchi da allevamento L. 310—330, da macello L. 260—300, Vitelloni da allevamento L. 320—340, da macello L. 280—310, al q.le peso vivo; Asini L. 200-300, Suini da allevamento L. 30—60, Caprini L. 40—120, per capo.

Andamento del mercato: ridottissima affluenza di animali e di compratori; effettuate due permute.

Levade, 9-VIII. — Animali presentati: Buoi da allevamento 13, da macello 10, Vacche da allevamento 8, da macello 12, Giovenchi da allevamento 9, da macello 7, Vitelli da allevamento 6, da macello 9, Suini da allevamento 12, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 290—310, da macello L. 270—290, Vacche da allevamento L. 250—280, da macello L 170—230, Giovenchi da allevamento L. 290—310, da macello L. 260—290, Vitelli da allevamento L. 300—320, da macello L. 260—290, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 30—60, Ovini L. 30—90, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame; presente qualche compratore; eseguite 6 variazioni di proprietà.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d' Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Settembre 1938.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Venerdì 2
		Villa Decani	Villa Decani	Venerdì 9
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 15
	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 12 e Venerdì 30
		Portole	Levade	Martedì 13
		Montona	Montona	Lunedì 19
		Buie	Buie	Martedì 27
		Visignano	Visignano	Giovedì 29
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 4 e Domen. 18 (animali minuti)
		Pisino	Pisino	Martedì 6 e Sabato 17
		Albona	S. Domenica	Giovedì 15
		Gimino	Gimino	Mercoledì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 3 e Lunedì 19
		Sanvincenti	Sanvincenti	Giovedì 8
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 12
		Pola	Siana	Sabato 24
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Venerdì 9
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Venerdì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 7
	Postumia	Postumia	Postumia	Giovedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Sabato 10
	Trieste	Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Giovedì 1
		Muggia	Albaro-Vescovà	Sabato 10
		Sesana	Sesana	Lunedì 12 e Giovedì 22
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 1, Venerdì 9, Giovedì 15, Giovedì 22 e Mercoledì 28
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 5 e Martedì 20
		Aidussina	Aidussina	Sabato 10
		Montespino	Montespino	Giovedì 15
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 2
		Gradisca	Gradisca	Martedì 13
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 27

L' insilamento conserva ai foraggi il massimo valore nutritivo. — Interessanti ricerche sono state compiute dalla R. Stazione chimico-agraria di Torino sulle modificazioni che si verificano nei foraggi dopo falciati quando vengano affienati e quando invece siano conservati in silo con il processo Giglioli o Fillandese.

Tali ricerche hanno dimostrato che nei foraggi affienati, anche se falciati prima della fioritura, avviene un forte processo di lignificazione. Questa trasformazione, sottraendo alcuni composti di elevato potere nutritivo per formarne altri assai meno utili da questo punto di vista, abbassa il valore alimentare del foraggio.

Inoltre con la lignificazione viene anche considerevolmente diminuito il grado di digeribilità del foraggio. Nei foraggi insilati invece non si verifica formazione di tessuti legnosi ed i diversi tessuti conservano il carattere dei tessuti giovani e freschi.

Tali risultati stanno pertanto a dimostrare la grande utilità e convenienza economica dell' insilamento con il quale si conserva ai foraggi il massimo potere nutritivo.

Modificazioni alle date dei mercati mensili di Visinada. — Il sig. Podestà del Municipio di Visinada ci comunica che avendo conseguito l' approvazione prefettizia la delibera podestarile relativa al cambiamento del calendario dei mercati mensili di quel comune, essi verranno tenuti, a partire dal corr. mese di agosto, ogni secondo lunedì del mese. Così l'ultimo mercato ha avuto luogo il giorno 8 corr.

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» — PARENZO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori soci della Cantina sociale cooperativa «A. Marescalchi» di Parenzo sono convocati in *assemblea generale ordinaria* per il giorno 28 agosto 1938-XVI, alle ore 10, nel Teatro comunale Giuseppe Verdi, in Parenzo.

Ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell' assemblea precedente.
2) Relazione del Consiglio di amministrazione.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Approvazione del bilancio per l' esercizio 1937-1938.
5) Nomina di quattro Consiglieri uscenti per anzianità o dimissionari.

6) Nomina dei Sindaci uscenti (art. 27 statuto sociale).
7) Apporto uva vendemmia 1938.

Agli effetti dell'art. 19 dello statuto sociale, l'assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli inscritti alla Cantina. Trascorsa un'ora l'assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 27 luglio 1938-XVI.

Il Presidente
Cav. Giuseppe Barbo

Movimento popolazione e matrimoni celebrati nel Comune di Parenzo mese di luglio 1938

Nati: Maschi 11, Femmine 13. Totale 24
Morti: 9
Differenza . . . . . + 15
Matrimoni celebrati: 2

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Mal rossino	Parenzo	Orsera	S	—	4
		»	Parenzo	S	—	2
		»	Portole	S	—	1
		Pola	Rovigno	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Mal rossino	Trieste	Corgnale	S	4	—
		»	S. Giacomo in Colle	S	1	—
		»	Sesana	S	1	1
		»	Tomadio	S	—	1
		»	Trieste	S	4	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	56.9	32.0	21.0	28.6	SW	1	2	56	—	
2	56.4	31.5	24.0	27.1	SW	2	6	75	—	
3	59.9	27.7	22.0	24.7	SW	2	2	49	0.8	
4	62.9	27.2	15.8	23.5	NE	1	1	39	—	
5	59.9	27.2	16.8	23.6	SW	1	2	54	—	
6	62.9	29.4	22.8	26.4	SW	2	3	49	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 198.2
7	67.8	30.5	18.4	26.5	W	1	0	54	—	in luglio » 28.4
8	67.1	31.5	18.3	26.7	SW	1	0	54	—	totale mm. 226.6
9	61.6	34.4	20.8	29.2	SW	2	3	48	—	
10	61.2	23.2	19.0	19.8	NE	3	10	62	—	
11	63.0	25.5	13.0	21.5	N	1	1	58	14.2	
12	61.5	27.5	13.7	23.2	SE	1	1	42	—	
13	60.6	27.2	17.0	23.6	SE	1	10	66	—	
14	63.0	29.0	17.9	25.1	N	1	0	56	—	
15	62.6	29.5	17.1	25.4	N	1	0	58	—	
16	62.7	30.7	17.6	26.0	N	1	8	63	—	
17	62.8	28.9	19.9	25.3	W	0	2	73	2.4	
18	62.2	30.0	20.5	26.5	E	1	5	56	—	
19	61.2	30.0	21.0	26.1	NE	0	10	45	—	
20	62.4	29.1	16.5	25.0	W	1	0	54	—	
21	61.4	29.8	18.0	25.9	N	1	1	58	—	
22	59.5	28.3	18.4	23.6	SE	2	10	70	—	
23	59.2	29.5	20.0	25.7	S	2	1	68	—	
24	59.1	30.4	17.9	25.6	W	1	3	65	10.4	
25	59.4	28.0	17.0	24.2	W	1	2	71	0.6	
26	61.9	29.5	19.2	25.8	W	1	0	65	—	
27	61.7	30.5	19.0	26.9	N	0	0	68	—	
28	62.0	32.3	20.5	28.5	W	0	0	58	—	
29	62.2	32.5	21.2	28.4	W	1	1	62	—	
30	63.1	33.4	21.0	29.1	N	0	2	56	—	
31	63.3	32.8	22.6	28.4	S	0	7	60	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pisino	105-130	105-130	—	40-50	143.25[1]	90	2-2.80[2]	4 50-5	140-160	20-30	6-7	12	0.80	40	7-7,50	[1] franco ammasso per i molini; [2] vacche; buoi L. 2.60-3.40
Cherso	180	200	7	—	»	»	—	—	—	—	12	14	1.40	45	10	agnelli L. 40 per capo
Pedena	esaurito	150-160	7.80	60	»	esaurito	3	5[1]	—	50-80	12	10-12	0.80	40	8	[1] peso morto
Parenzo	120-130	120-130	8	—	»	90	2.40-3.20	4-4.50	—	30-80	8-10	12-16	1.00	45-50	8-10	

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo